

Il Tour in marcia da Vittel a Esch sur Alzette

Molti i favoriti: mettiano anche Zilioli

Sotto la sua responsabilità dopo il K.O. di mercoledì

Ramos ha lasciato

Gattellari e Ramos potevano battersi?

L'arbitro Arthur Mercante ha fermato in fretta, il gigante messicano Manuel Ramos challenger di Joe Frazier, campione mondiale dei «massimi» per la commissione pugilistica di New York, inoltre per gli Stati del Maine, Illinois, Massachusetts e Pennsylvania. In quell'istante Ramos si era appena rialzato dopo la seconda caduta sulla stuoia, prodotta da un esplosivo attacco di Frazier che, nel marciante, a due mani, sembra un piccolo Rocky Marciano con la pelle scura. È stato un Campionato del mondo ben poco serio quello svoltosi lunedì notte 24, nel nuovo Garden. Poteva finire piuttosto drammaticamente per Manuel Ramos se il referee non fosse intervenuto con tanta tempestività. Aveva fatto altrettanto l'olandese Kron a Colonia quando il povero Jupp Elze stava subendo irrimediabilmente da Juan Carlos Duran.

Il guaio è che la tragica vicenda del 12 giugno non bisogna considerarla fatalità dovuta esclusivamente alla «boxe» bensì a susseguirsi di errori umani, quasi tutti commessi da portarono il tedesco alla catastrofe. La scelta errata (ma suggerita da interessi particolari) di Elze da parte dell'Uei, il doping, la designazione dell'arbitro casalingo Kron (sul cartellino teneva Jupp Elze in vantaggio di un paio di punti) in quei quattro pesi, il guaio di un leggero, spiego tutto o quasi. Apparentemente, invece, non si spiega la scelta di Manuel Ramos come pugilista di un campionato del mondo.

Alla CAD del ciclismo

Per il «doping» oggi il verdetto



Il messicano, nato nel 1943, risulta uno spilungone (6 piedi e 3 pollici di statura pari a 1,90 circa) sulle 20 libbre (9,1 kg) di Grammi 10,532) di peso e dotato di un pugno sinistro assai duro, però è incredibilmente lento sulle lunghe gambe. Il record di Manuel Ramos lo definiamo «di dio»: difatti la vittoria su James J. Woody e sul quasi orco Terrell non bilanciano le sconfitte subite da Alvin Karpis, Goldstein, Wayne Heath, Leo Ortillo, Lars Norling, Henry Clark tutti seconda e terza serie dei «massimi». Si dice che Ramos è stato ingenuamente ingannato da un certo Markson, uno dei «big» del Madison Square Garden Corporation, che voleva farne un nuovo Fitz.

L'uomo d'affari era convinto di incassare almeno 350 mila dollari alle biglietterie, invece 10785 paganti versarono soltanto dollari 121.302. Ben poco per un campionato del mondo dei «massimi». Per Joe Frazier, adesso, esiste un unico competitor: Jimmy Ellis il campione della WBA. Frazier, che si maturerà a Boone Kirkman giovanotto bianco di Seattle scovato dal famoso Jack «Doc» Hurley che nel passato lanciò tipi come Billy Petrolle e Harry Kim Matthews, quest'ultimo avversario di Marcano nel Yankee Stadium di New York. Oggi sarebbe follia opporre il campione al ragazzo di «Doc» a Joe Frazier, a Jimmy Ellis, insomma di migliori. Boone Kirkman ha bisogno di maturare, poi ne ricorra a Ray Robinson e a Napoli.

Mercoledì sera l'arbitro austriaco Kurt Radu, altro casalingo, ha coniato KO, nel quarto round, lo scozzese John McCloskey sfidante di Atori campione europeo dei «mosca». Il referee, pensando a Jupp Elze, fece bene a rimandare il colpo anziché lo straniero, tanto era sicuro che tutti lo avrebbero approvato. Adesso una domanda: «...Il signor Radu avrebbe deciso, con tanta dimetichezza, la sconfitta di Atori, idolo locale, nel caso che il sardo e non il britannico si fosse trovato nei guai?»

Sport e industria

Il I. Convegno nazionale Sport e industria svoltosi nei giorni scorsi a Roma, organizzato da una serie di enti, parziali è servito soprattutto a far conoscere nei dettagli la concezione dello sport che hanno alcuni industriali ed, al tempo stesso, una soluzione onerosa e dispendiosa collaborazione tra sport e industria così come la intendono Cicogna ed i suoi amici. È la spieghiamo più che mai e precisa di questi intendimenti non è venuta tanto dai numerosi interventi e dalle relazioni ufficiali, quanto dalle discussioni e dai colloqui che si sono avuti. Il guaio è che, in questi colloqui, si è parlato di «collaborazione» tra sport e industria, ma non si è mai parlato di «cooperazione» tra sport e industria, cioè di una collaborazione che sia veramente reciproca e che sia basata su un interesse comune. Il guaio è che, in questi colloqui, si è parlato di «cooperazione» tra sport e industria, ma non si è mai parlato di «cooperazione» tra sport e industria, cioè di una collaborazione che sia veramente reciproca e che sia basata su un interesse comune.

l'ospedale

Il pugile ha chiesto un biglietto aereo per poter tornare subito dalla mamma a Lagos

Ciclisti italiani al giro di Jugoslavia

MILANO, 27. I ciclisti dilettanti Fusar, Imperatore, Piamini, Crociani, Paolini, Morotti, Maffei e Mori sono partiti oggi in treno alla volta della Jugoslavia per partecipare, dal 30 giugno al 7 luglio, al giro ciclistico della Jugoslavia.

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 27. Il pugile nigerino Orlando Ramos che il sera, nel corso della riunione di pugilato al Palazzo dello sport di Napoli, aveva accusato un trauma cranico, consegnando un colpo alla testa incassato al 3 round del suo match con Farina, ha lasciato stamane alle 8 l'ospedale del Pellegrino sotto la propria responsabilità. In questo senso il pugile ha rilasciato una dichiarazione al medico di guardia.

Dopo il match, Ramos aveva chiesto un biglietto aereo per poter tornare subito dalla mamma a Lagos. Il pugile ha chiesto un biglietto aereo per poter tornare subito dalla mamma a Lagos.

Stasera pro-Elze

Zampieri-Salese al «Palazzetto»

Dopo la tragedia di Colonia sono state prese molte iniziative pro-Elze. In favore della vedova di Elze è del suo bambino. In questa gara di solidarietà il primo a rispondere è stato Carlo Duran che oggi si esibirà gratuitamente (due riprese contro «Ciccone» Barth) al Palazzetto. E hanno risposto gli altri pugili in cartellone che combatteranno a borse bassissime, la sigla organizzativa (Sabbatini-SIS) che contribuirà — oltre all'incasso — con una grossa offerta e la Federazione pugilistica italiana che metterà a disposizione una bella cifra.

Dopo il Convegno di Roma

Sport e industria

Il I. Convegno nazionale Sport e industria svoltosi nei giorni scorsi a Roma, organizzato da una serie di enti, parziali è servito soprattutto a far conoscere nei dettagli la concezione dello sport che hanno alcuni industriali ed, al tempo stesso, una soluzione onerosa e dispendiosa collaborazione tra sport e industria così come la intendono Cicogna ed i suoi amici. È la spieghiamo più che mai e precisa di questi intendimenti non è venuta tanto dai numerosi interventi e dalle relazioni ufficiali, quanto dalle discussioni e dai colloqui che si sono avuti. Il guaio è che, in questi colloqui, si è parlato di «collaborazione» tra sport e industria, ma non si è mai parlato di «cooperazione» tra sport e industria, cioè di una collaborazione che sia veramente reciproca e che sia basata su un interesse comune.

ancora Zilioli

Dal nostro inviato

VITTEL, 27. Sono trascorse due settimane dalle grandi piogge del Giro d'Italia, ed eccoci nella fredda quiete di Vittel, sotto un cielo di piombo che minaccia acqua da un momento all'altro. Toigo dalla valigia, impermeabile e pullover e raggiunge la «permanenza» dove finalmente prendo visione del «tostato». Una gara a tappe non la si scopre interamente nei disegni delle cartine, e dunque è chiaro che le difficoltà almetriche cominciano alla dodicesima tappa (finiscono alla ventunesima). Dunque, il Tour è in partenza, poi i Pirenei con l'Envalira (tutto della corsa) e il Col de la Vierge (il Col du Tourmalet), e poi avanti il Massiccio Centrale e del Jura. Infine le grandi «boucles» di quest'anno potrebbero rimanere incerti sino all'ultimo momento. Il Tour è un giro di oltre cinquecento chilometri. Tutto è possibile, però il Tour è un giro di oltre cinquecento chilometri.

A Grosskost il primo sprint e la prima maglia gialla

VITTEL, 27. Il francese Charles Grosskost ha vinto la gara preliminare del 55.imo Giro ciclistico di Francia una prova a cronometro di 6,100 chilometri.

Grosskost parlano parlarà domani con la maglia gialla nella prima tappa Vittel-Esch sur Alzette di 189 km. Questa la classifica ufficiale del prologo a cronometro: 1) Charles Grosskost (Francia) 8'27"17/100; 2) Jan Janssen (Olanda) 8'29"90; 3) Raymond Poulidor (Francia) 8'32"42; 4) Bitossi (Italia) 8'40"53; 5) Bellone (Francia) 8'41"17; 6) Basso (Belgio) 8'41"78; 7) Porter (G.B.) 8'42"10; 8) Letor (Francia) 8'45"40; 9) Gomez Del Moral (Esp.) 8'46"95; 10) David (Belgio) 8'48"46; 11) Vicentini (Italia) 8'51"46; 12) Guerra (Svizzera) 8'52"31; 13) Shivanov (Bulgaria) 8'53"27; 14) Zilioli (Italia) 8'57"28.

Stasera in TV

la corsa Tris

Dodici cavalli sono stati dichiarati partenti nel premio Roguepne, in programma oggi nelippodromo di Torino, sotto il pretesto come corsa Tris della settimana. Ecco il campo definitivo: Premio Roguepne (4 cavalli) a m. 2000: 1. Airtre (Ang. Pasolini), 2. Richard (A. Scirea), 3. Merimee (A. Pedrazzini), 4. Campanelli (L. Gambelli), a m. 2100: 5. Tokay (F. Albonetti), 6. Navoli (E. Gubellini), 7. Archipenko (L. Sarli), 8. Consuelo (L. Bertini), 9. Zaramino (R. Ciano), 10. Nibbano (Siv. Mugni), 11. Mercurio (G. Pasolini), 12. Meriggio (M. Ventura).

Stasera in TV

la corsa Tris

Dodici cavalli sono stati dichiarati partenti nel premio Roguepne, in programma oggi nelippodromo di Torino, sotto il pretesto come corsa Tris della settimana. Ecco il campo definitivo: Premio Roguepne (4 cavalli) a m. 2000: 1. Airtre (Ang. Pasolini), 2. Richard (A. Scirea), 3. Merimee (A. Pedrazzini), 4. Campanelli (L. Gambelli), a m. 2100: 5. Tokay (F. Albonetti), 6. Navoli (E. Gubellini), 7. Archipenko (L. Sarli), 8. Consuelo (L. Bertini), 9. Zaramino (R. Ciano), 10. Nibbano (Siv. Mugni), 11. Mercurio (G. Pasolini), 12. Meriggio (M. Ventura).

Sopratasse e finanziamenti

Interrogazione di Cesaroni sui problemi della caccia

La cheppia

Lotta strenua ma breve

La cheppia o alosa fallax nilotica, appartiene alla famiglia dei Clupeidi, ordine dei Clupeiformi, famiglia che suddivide le sue specie anche nelle varietà di sardine, accoglie ad aringhe, e in molte regioni il nome della cheppia ricorre, appunto in questo caso, veramente il nome di cheppia spetterebbe all'alosa (Alosa alosa), che popola il Mediterraneo occidentale e le coste europee dell'Atlantico.

È un pesce che, all'epoca della riproduzione risale il corso dei fiumi, giungendo talvolta anche sino ai laghi dell'entroterra. Può raggiungere i 60 cm di lunghezza e il peso di oltre un chilo.

La cheppia è uno dei pesci più interessanti e meno conosciuti che svolgono un ruolo duplice nel mondo della fauna marina e fluviale. Si tratta di un forte mutatore, che, in certe condizioni, può riprodursi in un solo anno, viene dall'ultima decade di maggio fino a tutto giugno ed è appunto in questo periodo che essa viene insidiata dai pescatori. Ormai sono pochi i fiumi italiani dove ancora le cheppie riescono a trovare un ambiente non troppo alterato, almeno sopperibile. Amano i fiumi piuttosto ampi, a corrente larga, come il Po, l'Arno, il Tevere, l'Ombrone, e anche corsi minori come il Serchio.

Ma esaminiamo un po' più da vicino questo curioso pesce. Diciamo subito che con il 15 di questo mese è scudito il divieto di pesca, per cui fino alla fine di luglio può essere insidiato con profitto.

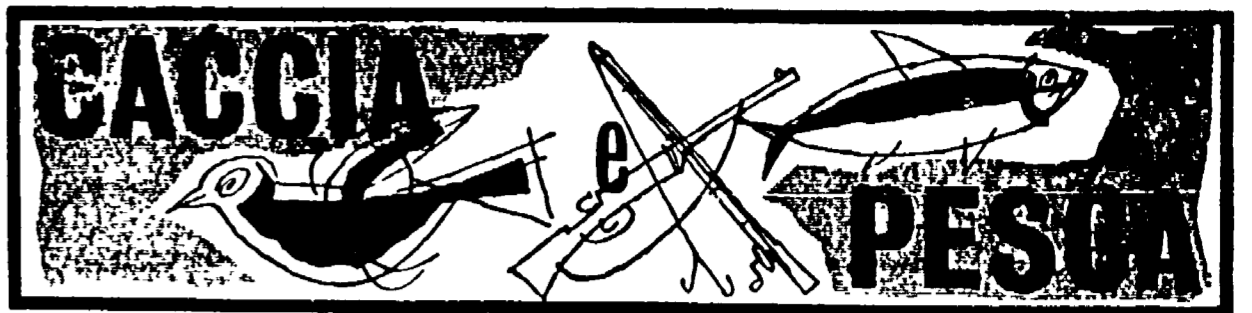
Quando

IN CUCINA

La cheppia non è un pesce pregiato, anzi che è molto insipida. Comunque un buon accorgimento è quello di disossare il pesce; il poco gradevole sapore delle sue carni è dovuto proprio al sangue. Si può preparare alla griglia o al carpione; è preferibile questo ultimo modo, in quanto così le lisce sottilissime vengono macerate e non danno più noia.

Come

Non considerarlo le reti ed i passaggi obbligati, la cheppia si pesca unicamente al lancio, con canna robusta e flessibile e mollette e mulinello. Il mulinello deve essere di buona capacità. Assai l'aveva con inaudita violenza, quindi in quanto così le lisce sottilissime vengono macerate e non danno più noia.



Sopratasse e finanziamenti

Interrogazione di Cesaroni sui problemi della caccia

La cheppia

Lotta strenua ma breve

La cheppia

Lotta strenua ma breve

La cheppia o alosa fallax nilotica, appartiene alla famiglia dei Clupeidi, ordine dei Clupeiformi, famiglia che suddivide le sue specie anche nelle varietà di sardine, accoglie ad aringhe, e in molte regioni il nome della cheppia ricorre, appunto in questo caso, veramente il nome di cheppia spetterebbe all'alosa (Alosa alosa), che popola il Mediterraneo occidentale e le coste europee dell'Atlantico.

È un pesce che, all'epoca della riproduzione risale il corso dei fiumi, giungendo talvolta anche sino ai laghi dell'entroterra. Può raggiungere i 60 cm di lunghezza e il peso di oltre un chilo.

La cheppia è uno dei pesci più interessanti e meno conosciuti che svolgono un ruolo duplice nel mondo della fauna marina e fluviale. Si tratta di un forte mutatore, che, in certe condizioni, può riprodursi in un solo anno, viene dall'ultima decade di maggio fino a tutto giugno ed è appunto in questo periodo che essa viene insidiata dai pescatori. Ormai sono pochi i fiumi italiani dove ancora le cheppie riescono a trovare un ambiente non troppo alterato, almeno sopperibile. Amano i fiumi piuttosto ampi, a corrente larga, come il Po, l'Arno, il Tevere, l'Ombrone, e anche corsi minori come il Serchio.

Ma esaminiamo un po' più da vicino questo curioso pesce. Diciamo subito che con il 15 di questo mese è scudito il divieto di pesca, per cui fino alla fine di luglio può essere insidiato con profitto.

Quando

IN CUCINA

La cheppia non è un pesce pregiato, anzi che è molto insipida. Comunque un buon accorgimento è quello di disossare il pesce; il poco gradevole sapore delle sue carni è dovuto proprio al sangue. Si può preparare alla griglia o al carpione; è preferibile questo ultimo modo, in quanto così le lisce sottilissime vengono macerate e non danno più noia.

Come

Non considerarlo le reti ed i passaggi obbligati, la cheppia si pesca unicamente al lancio, con canna robusta e flessibile e mollette e mulinello. Il mulinello deve essere di buona capacità. Assai l'aveva con inaudita violenza, quindi in quanto così le lisce sottilissime vengono macerate e non danno più noia.

La cheppia

Lotta strenua ma breve

La cheppia

Lotta strenua ma breve

La cheppia o alosa fallax nilotica, appartiene alla famiglia dei Clupeidi, ordine dei Clupeiformi, famiglia che suddivide le sue specie anche nelle varietà di sardine, accoglie ad aringhe, e in molte regioni il nome della cheppia ricorre, appunto in questo caso, veramente il nome di cheppia spetterebbe all'alosa (Alosa alosa), che popola il Mediterraneo occidentale e le coste europee dell'Atlantico.

È un pesce che, all'epoca della riproduzione risale il corso dei fiumi, giungendo talvolta anche sino ai laghi dell'entroterra. Può raggiungere i 60 cm di lunghezza e il peso di oltre un chilo.

La cheppia è uno dei pesci più interessanti e meno conosciuti che svolgono un ruolo duplice nel mondo della fauna marina e fluviale. Si tratta di un forte mutatore, che, in certe condizioni, può riprodursi in un solo anno, viene dall'ultima decade di maggio fino a tutto giugno ed è appunto in questo periodo che essa viene insidiata dai pescatori. Ormai sono pochi i fiumi italiani dove ancora le cheppie riescono a trovare un ambiente non troppo alterato, almeno sopperibile. Amano i fiumi piuttosto ampi, a corrente larga, come il Po, l'Arno, il Tevere, l'Ombrone, e anche corsi minori come il Serchio.

Ma esaminiamo un po' più da vicino questo curioso pesce. Diciamo subito che con il 15 di questo mese è scudito il divieto di pesca, per cui fino alla fine di luglio può essere insidiato con profitto.

Quando

IN CUCINA

La cheppia non è un pesce pregiato, anzi che è molto insipida. Comunque un buon accorgimento è quello di disossare il pesce; il poco gradevole sapore delle sue carni è dovuto proprio al sangue. Si può preparare alla griglia o al carpione; è preferibile questo ultimo modo, in quanto così le lisce sottilissime vengono macerate e non danno più noia.

Come

Non considerarlo le reti ed i passaggi obbligati, la cheppia si pesca unicamente al lancio, con canna robusta e flessibile e mollette e mulinello. Il mulinello deve essere di buona capacità. Assai l'aveva con inaudita violenza, quindi in quanto così le lisce sottilissime vengono macerate e non danno più noia.

Interrogazione di Cesaroni sui problemi della caccia

La cheppia

Lotta strenua ma breve

La cheppia

La cheppia o alosa fallax nilotica, appartiene alla famiglia dei Clupeidi, ordine dei Clupeiformi, famiglia che suddivide le sue specie anche nelle varietà di sardine, accoglie ad aringhe, e in molte regioni il nome della cheppia ricorre, appunto in questo caso, veramente il nome di cheppia spetterebbe all'alosa (Alosa alosa), che popola il Mediterraneo occidentale e le coste europee dell'Atlantico.

È un pesce che, all'epoca della riproduzione risale il corso dei fiumi, giungendo talvolta anche sino ai laghi dell'entroterra. Può raggiungere i 60 cm di lunghezza e il peso di oltre un chilo.

La cheppia è uno dei pesci più interessanti e meno conosciuti che svolgono un ruolo duplice nel mondo della fauna marina e fluviale. Si tratta di un forte mutatore, che, in certe condizioni, può riprodursi in un solo anno, viene dall'ultima decade di maggio fino a tutto giugno ed è appunto in questo periodo che essa viene insidiata dai pescatori. Ormai sono pochi i fiumi italiani dove ancora le cheppie riescono a trovare un ambiente non troppo alterato, almeno sopperibile. Amano i fiumi piuttosto ampi, a corrente larga, come il Po, l'Arno, il Tevere, l'Ombrone, e anche corsi minori come il Serchio.

Ma esaminiamo un po' più da vicino questo curioso pesce. Diciamo subito che con il 15 di questo mese è scudito il divieto di pesca, per cui fino alla fine di luglio può essere insidiato con profitto.

Quando

IN CUCINA

La cheppia non è un pesce pregiato, anzi che è molto insipida. Comunque un buon accorgimento è quello di disossare il pesce; il poco gradevole sapore delle sue carni è dovuto proprio al sangue. Si può preparare alla griglia o al carpione; è preferibile questo ultimo modo, in quanto così le lisce sottilissime vengono macerate e non danno più noia.

Come

Non considerarlo le reti ed i passaggi obbligati, la cheppia si pesca unicamente al lancio, con canna robusta e flessibile e mollette e mulinello. Il mulinello deve essere di buona capacità. Assai l'aveva con inaudita violenza, quindi in quanto così le lisce sottilissime vengono macerate e non danno più noia.

CALLI
ESTRATTI CON OLIO DI RICINO
Basta con i fastidiosi moschi ed i loro pericoli. Il nuovo liquido MOYACORON dona sollievo completo: disseta duroni, uccelli sino alla radice. Con Lire 300 il fiammifero di un vero medico. Questo nuovo collirio INGLESE si trova nelle Farmacie.

totip
è un posto per voi nel mondo dei cavalli

